

fa taoletta ; e la vede ben , che per una vecchia grima, che deve deperzesse, mettersse dei denti postizzi, e un mezzo stramazzo de roba sotto, ghe vol del tempo. — Risi di questa osservazione.

Non sapendo però come passare intanto le ore, mi avviai lento e baloccando verso al ponte di Rialto. Ma grado grado che mi avvicinava, colpivami un confuso e crescente romore di sonore metalliche picchiate, e come degli ululati stranissimi. Giunto vicino al ponte, conobbi prodotto tale frastuono da circa una ottantina di uomini divisi in due file, poste una in faccia all'altra, al piede del ponte e presso la spezieria medicinale detta la *testa d'oro*. Quegli uomini battevano con grossi pestelli di ferro in ampii mortai di bronzo le droghe, che compongono il celebre medicamento la Teriaca (1), o Triaca, o Tiriaca.

Detti lavoranti, della classe dei facchini, portano quando fanno tale opera, il distintivo di una berretta uniforme con dei bizzarri ornamenti. Sono sorretti da alcuni facchini chiamati perciò sotto capi, che per distintivo di tal grado hanno la berretta più adorna. Ma il capo facchino loro direttore la porta magnifica e distintissima.

La Teriaca di Venezia passa per la più celebre d'Europa, e ne viene spedita per tutto il mondo. Otto farmacie di Venezia per lo meno compongono ogni anno in grande questo medicamento, ed alcune anche più volte. Il veneto governo conoscendo il molto utile, che reca al paese un tale commercio, delega saggiamente alla composizione della Teriaca una medica deputazione. Questa è incaricata di pria esaminare con iscrupolo la qualità delle droghe e dei misti preparati. Il lavoro poi materiale della Teriaca è sorvegliato da un ministro sanitario, che sta sempre presente all'opera. Deve osservar costui che gl'ingredienti

(1) Viene dal greco *tiri* che significa vipera. Il brodo ispessito di queste serpi forma una delle basi di detto rimedio.